

Donato all'ospedale di Mirano un cicloergometro

MIRANO

«Questa donazione rappresenta un aiuto concreto per migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti e sostenere il lavoro quotidiano degli operatori». Con queste parole La Colonna APS ha consegnato all'Ospedale di Mirano un cicloergometro per il training degli arti inferiori "Motomed Layson", strumento ricondizionato del valore di 12mila euro destinato all'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione.

L'apparecchiatura sarà utilizzata per la mobilitazione precoce dei pazienti allettati e consentirà di agevolare il lavoro del personale sanitario nelle attività di mobilizzazione passi-

va. Il suo impiego permetterà inoltre di potenziare le prestazioni assistenziali, in particolare nei casi di mielolesione e, più in generale, nelle situazioni di difficoltà motorie che richiedono interventi tempestivi e continuativi. Alla cerimonia erano presenti il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Eddardo Contato, il direttore dei Servizi socio-sanitari Massimo Zuin, la direttrice dell'Unità operativa dell'ospedale Silvia Gallo, il primario dell'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione Ioannis Psimadas, il medico Andrea Vardanega, la rappresentante della Direzione medica ospedaliera Giulia Mazzarolo e la coordinatrice infermieristica Federica Corò, oltre a numerosi so-



LO STRUMENTO Ha un valore di 12mila euro ed è destinato all'Unità di Anestesia e Rianimazione

stenitori dell'associazione. Il cicloergometro rappresenta un supporto importante per rendere più efficaci i percorsi di presa in carico, contribuendo alla prevenzione delle complicanze legate all'allettamento e favorendo il recupero funzionale. Un ringraziamento è stato rivolto a Mirano Nuoto, Kardines Nordic Walking, Gelateria L'Arte di Mauro, agli amici del Memorial Luca Barchi, Run Spinea Run e a tutti i soci e sostenitori, oltre a chi destina il 5 per mille all'associazione. «La Colonna APS prosegue il proprio impegno per migliorare la qualità della vita delle persone con lesione spinale».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandonà e Julia, derby del Veneto orientale

DILETTANTI

Lo Zanutto di San Donà è il campo principale della 21. giornata di domenica 15 febbraio. Alle ore 14.30, infatti, i sandonatesi freschi di aggancio al Cavarzano in vetta al girone B di Eccellenza, ospitano il derby con una Julia Sagittaria affannata di punti salvezza. Il programma completo: **ECCELLENZA** Girone B: Sandonà-Julia Sagittaria, DoloPianiga-United Borgorocco-Campetra. **PROMOZIONE** Girone C: Loreo-Cavarzere, Savio-Favarro 1948 (a Rustega), Casalsel-rugo-Maserà-Real Martellago, Union Pro-Robeganese Fulgor-Girone D: Lapiave-Caorle La Salute 4-2, Meolo-Union Dese; recupero 18/02 ore 20.30 Caorle La Salute-Union Dese (a La Salute). **PRIMA CAT.** Girone E: Camponogarese-Janus Selvazzano, Venezia Nettuno Lido-Psm Legnaro Polverara, Fossò-Stra Riviera del Brenta, Girone F: Flio-Curtarolese, Union Campo San Martino-Olimpia Salese, Fossalunga-Sporting Scorzè Pessaglia, Girone H: Novanta-Fossaltese, Marghera-Jesolo, Bibione-Libertas Ceggia 1-1, Vigor-Ponte Crepalido Sgb, Fontanepro Venezia, Miranese-San Stino (a Pianiga), Altobello Aleardi Barche-Teglio Veneto (a Zelarino); recupero 18/02 ore 20.30 Fossaltese-Fontane. **SECONDA CAT.** Girone I: Real Tavo-Arinese, Brentella-Campocrocce, Drago Cappelletta-Campodoro, Ballò Scaltenigo-Unione Tavo; recupero Brentella-Ballò Scaltenigo 04/03 ore 15.30. Girone M: Arzerello-Nuovo San Pietro (ore 15), Due Stelle-Pro Athletic, Borgo San Giovanni-San Fidenzio Polverara. Girone N: Casale-Bissuola, Zanigo-Castel Dossone (a Scaltenigo), Maerne-Gazzera Olimpia Chirignago, San Benedetto Campafatto-Juventina Marghera (ore 15), Galaxy Mira-La Ronca (a Ortago), Vetrico-Lido di Venezia, Sant'Elena-Riva Malcontenta, Altino-Silex Impresa. Girone O: Giussaghese-Basso Piave, Team Leo Academy-Cavallino, Europeo Cessalto-EracleaCortellazzo, Sangiorgese-Musile Mille, Marina di Caorle-Pramaggiore, Treporti-Villanova, Lugugnano-Zensonese. **TERZA CAT.** (15

giornata) Girone Venezia: Flesso d'Artico-Altobello Futura, Muranese-Borbiago (ore 15.30), Bissuola "B"-Marchi Marano Galaxy (campo Bacci ore 15), Bonon-Pellestrina (ore 15), Fossò "B"-San Marco Stigliano (a Lughetto), Gelsi Mellaredo-Union Spinea. Girone San Donà-Portogruaro (14. giornata): Sangiorgese "B"-Lido di Jesolo 1-1, ore 16 Giussaghese Young-San Giuseppe San Donà, Torre di Mosto-La Ronca Next Gen, Venezia 1985-Zerman; domenica 15/02 Virtus Summagia-EracleaCortellazzo "B", riposa Annonese. Girone Padova/A (17. giornata): Real Padova-Vigonovo Tombelle. **FEMMINILE** Serie B (17. giornata): Venezia Fc-Hellas Verona (14/02 ore 14.30). Serie C Coppa Italia (quarti di finale): Sudtirol-Venezia 1985, Eccellenza (16. giornata): Gordige Cavarzere-Padova (ore 15.30), Alto Livenza-Lady Maerne (a Caneva), Portogruaro-Venera (ore 13). (M.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura costume&spettacoli



IL PATRON

«Il mio sogno è di riuscire a coinvolgere anche Annalisa. Ci stiamo provando» spiega Paolo Favaretto. L'anno scorso totalizzate 70mila presenze

L'EVENTO

MIRANO Se questi sono i primi *botti*, l'edizione del ventennale si preannuncia già come memorabile. Con i concerti di Emma, Cristina D'Avena ed - annunciati ieri con i biglietti già in vendita - Elio e le Storie tese, il "Mirano Summer Festival 2026" ha già svelato i primi assi ai quali nelle prossime settimane si aggiungeranno almeno altri cinque o sei big della canzone italiana, puntando a superare le oltre 70mila presenze totalizzate nelle 22 serate dell'anno scorso. Qualcosa che, per una rassegna paritaria delle "cover band" e cresciuta grazie all'impegno e all'entusiasmo di tanti volontari, forse era impossibile perfino immaginare.

ALL'OPERA SUL PROGRAMMA

La ventesima edizione del Mirano Summer Festival è in programma dal 26 giugno al 18 luglio prossimi e, appunto, ha già in calendario i concerti di Elio e le Storie tese (martedì 7 luglio), Cristina D'Avena con i Gem Boy (mercoledì 15 luglio, «a grande richiesta dopo la partecipazione ad una serata nelle passate edizioni», precisano dall'associazione Volare 4.0 che organizza il Summer) ed Emma (il 16 luglio, unica tappa nel Nordest), ma anche Carlo & Giorgio che il 12 luglio saliranno sul palco di Mirano con lo spettacolo "5 schei de mona", mentre il 9 luglio è in scaletta "Symphonika on the Rock", spettacolo sui grandi clas-

Si comincia a delineare il programma del Festival in programma dal 26 giugno al 18 luglio: già in cartellone Emma, Cristina D'Avena e Elio e le Storie tese. «Puntiamo ad avere almeno otto o nove big»

Mirano Summer Grandi nomi per il ventennale



DA VENT'ANNI Il grande palco del Mirano Summer Festival nell'area impianti sportivi di via Cavin di Sala



IN TOUR Elio e le Storie tese in arrivo il 7 luglio

te», uno spettacolo fuori dagli schemi in cui sarà il pubblico a decidere la scaletta della serata come quando al ristorante ci si trova davanti al menu con i piatti da scegliere. Un concerto che solo band eccezionali come quella degli "Eli" possono sostenere, strappando risate e deliziando le orecchie per i virtuosismi di gente come Faso, Cesareo, Christian Meyer, senza dimenticare Antonello Aguzzi, Vittorio Cosma, Paola Folini e Mangoni. Il folle architettonico.

TRA UN MESE LA FESTA PER LA DONAZIONE DI DIECIMILA EURO ALLA CITTÀ DELLA SPERANZA RACCOLTI NELLA PASSATA EDIZIONE

MUSICA E SOLIDARIETÀ

«Il Summer continua a crescere e a testimoniare capacità manageriale e competenza tecnica: è motivo d'orgoglio per Mirano - aveva dichiarato Favaretto al termine della passata edizione -. Artisti di questo calibro sono impegnativi, ma la macchina organizzativa funziona. Per conoscere le altre star della prossima estate bisognerà comunque attendere la fine del Festival di Sanremo. «Primo di Sanremo è davvero difficile muoversi perché quasi nessuna agenzia prende impegni precisi» - riprende il patron del Summer Festival -. Né oggi ci stiamo co-

nando con i festival di Marostica e di Udine, per non farci concorrenza, e i risultati si vedono. Sulle nostre pagine social siamo ormai arrivati a 25 milioni di visualizzazioni: è la prova che il Summer è un evento che promuove anche la città di Mirano, dove siamo nati e vogliamo continuare ad esserci. C'è gente che è venuta a vivere a Mirano scoprendo la città proprio grazie alle serate del nostro festival. È anche per Mirano ho un sogno: riuscire a realizzare un palazzo dello sport».

Altro aspetto del Summer è quello dell'attenzione verso la solidarietà e il proprio pubblico, contenendo i prezzi dei biglietti. «Rispetto all'anno scorso i costi dei concerti sono saliti di un 30 per cento netto» - prosegue Favaretto - «ma noi, grazie agli sponsor che ci sono vicini da anni e a quelli che si stanno aggiungendo, riusciamo a contenere il prezzo dei ticket. Non ci interessa guadagnare e con il Festival, l'importante è non rimetterci». E poi, appunto, c'è la solidarietà: «Il 27 marzo prossimo, in Villa Franceschi a Mirano, consegneremo un assegno da 10mila euro alla Fondazione Città della Speranza, denaro raccolto nel corso dell'edizione 2025. Il nostro è un vero e proprio gemellaggio che continuerà anche in futuro per sostenere la ricerca scientifica nel campo delle malattie pediatriche, e siamo felici che anche i nostri sponsor stanno aiutando la Città della Speranza».

Fulvio Fenzo
© RISPARMIO/LEADER/LEADER/LEADER

Sagre a rischio

La Regione con le Pro Loco: riforma da rivedere

L'assessora Roma annuncia la richiesta di correttivi: «Necessario tutelare il lavoro dei volontari e garantire la continuità»

VENEZIA

Sagre a rischio e Pro Loco nella morsa del fisco, con la sopravvivenza delle associazioni più piccole appesa a un filo, la Regione del Veneto ribadisce il proprio sostegno alle Pro Loco in vista delle modifiche al regime fiscale che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2026. Modifiche che da giorni sono al centro del dibattito, soprattutto in territori come quelli veneti in cui le Pro Loco sono non solo tante ma anche ben radicate sul territorio e un vero e proprio motore per la comunità.

L'assessora regionale alle Pro Loco, Paola Roma, ha espresso una posizione chiara: tutelare il lavoro dei vo-



L'assessora Paola Roma

lontari e garantire continuità alle attività di promozione territoriale, in collaborazione con Unpli Veneto.

«La Regione è da sempre al fianco delle Pro Loco», dichiara l'assessora, «per il sostegno delle insostituibili attività di valorizzazione del

territorio, dei prodotti e della socialità. Il loro impegno, anche verso gli anziani che riconoscono e custodiscono le tradizioni, rappresenta un valore imprescindibile per le comunità. È nostro dovere non solo mantenere, ma promuovere questa ricchezza».

La riforma fiscale, di competenza statale, richiede secondo l'assessora un approccio tecnico e specialistico. Per questo motivo, la Regione attiverà un programma di formazione congiunta con le associazioni territoriali delle Pro Loco.

L'obiettivo è duplice: illustrare nel dettaglio le novità normative e standardizzare documenti e atti, così da permettere alle singole

realità di gestire gli adempimenti attraverso i propri volontari, riducendo al minimo i costi di consulenza esterna.

Un altro aspetto centrale riguarda l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), promossa a livello nazionale da Unpli. Tra i vantaggi evidenziati vi sono il regime forfettario, l'esclusione dall'Iva per determinate attività e maggiori benefici fiscali per i donatori.

La Regione, inoltre, si farà promotrice di un confronto con le altre amministrazioni regionali per proporre eventuali revisioni a livello statale. «In un confronto sollecito tra tecnici, operatori del settore e istituzioni», sot-

tolinea Roma, «valuteremo eventuali anomalie e incongruenze e agiremo presso le amministrazioni statali per rapidi interventi correttivi, ove necessario».

I numeri confermano il peso del fenomeno in Veneto: oltre 60 mila volontari, pari al 10% del totale nazionale, animano le Pro Loco regionali. «Rappresentano un mondo che tocca valori a 360 gradi», conclude l'assessora, «valori che coincidono con il volontariato e con l'impegno civile quotidiano per il bene della comunità. Creano socialità e promozione del territorio, spesso sacrificando tempo alle proprie famiglie: dobbiamo tutelarli e rispettarli».

Sulla stessa linea il presi-

dente di Unpli Veneto, Rino Furlan: «A livello nazionale siamo la più grande rete associativa. Migliaia di volontari dedicano il proprio tempo libero a creare socialità per tutte le fasce della popolazione, dalle famiglie alle persone fragili. In Veneto ci eravamo mossi per tempo per l'iscrizione al Runts, facendo transitare praticamente tutte le Pro Loco. Ora chiediamo però che l'Agenzia delle Entrate riconosca le attività svolte – dalla promozione dei prodotti tipici al coinvolgimento delle famiglie, escludendole dal computo commerciale, perché tutto ciò che viene speso è destinato al bene della collettività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo e Giorgio nel ruolo di testimonial per il tesseramento alle Pro loco

Lo spot dei due comici sarà rilanciato dal 21 febbraio al 1° marzo
Scotton estende l'invito agli amministratori: «Iscrivetevi e dateci forza»

Carlo e Giorgio testimonial per l'associazione Unpli «Pro loco, non pro lucro»

IL CASO

Carlo & Giorgio erano stati inconsapevoli premonitori. I primi ad accettare l'invito a farsi testimonial della campagna socio promossa dall'Unpli in Veneto. In un loro breve spot invitavano i loro numerosi fans ad associarsi alla Pro Loco del proprio paese, giocano sul termine "non pro lucro, ma pro loco".

«In questo mondo in cui tutti fa qualcosa pro lucro, c'è anche chi fa le cose pro loco» so-

stenevano. Il breve video, registrato nelle scorse settimane, sarà ora a disposizione di tutte le 579 Pro Loco del Veneto che potranno condividerlo sui loro canali social in occasione della Settimana del tessera-mento 2026 promossa dall'Unpli dal 21 febbraio al 1° marzo.

«Chi l'avrebbe mai detto» commentano ora Carlo & Giorgio, dopo il clamore mediatico ottenuto in seguito all'allarme lanciato dai dirigenti locali, anche veneziani, contro le nuove norme fiscali che le inquadrebbero come enti commerciali, che operano, appun-

to, "pro lucro".

«Fa piacere che molti in queste ore si stiano schierando al nostro fianco» commenta Enrico Scotton, presidente della Pro Loco di Noale e componente della giunta esecutiva Unpli Veneto. «Ma non ci dobbiamo illudere, perché con le pacche sulle spalle non si va molto lontano. Qui si cambia o si muore».

Le 44 Pro Loco veneziane si reggono, per organizzare i tanti eventi durante l'anno, sul lavoro di centinaia di volontari di ogni età. «Ma per poter contare ai tavoli istituzionali ser-

vono i numeri. Più riusciamo ad allargare la nostra rete di soci, più possiamo sperare di vedere riconosciute le nostre legittime richieste. Per questo, ai tanti amici che in questi giorni ci stanno manifestando sostegno e ci stanno invitando a non demordere, diciamo: fatevi soci di Unpli così ci darete maggiore forza quando serve», spiega Scotton al termine di una riunione organizzativa in vista dell'ormai prossima Noale in Fiore («che si farà, almeno per quest'anno, il 12 aprile»). L'attività delle Pro Loco si fonda sui proventi delle loro manifestazioni, sui contributi pubblici (sempre minori) e su qualche sponsor, ma anche, in parte, sulla quota incassata dal tesseramento. Unpli Veneto, l'organizzazione regionale che le rappresenta, ha lanciato proprio in questi giorni l'iniziativa della Settimana del socio che si svolgerà dal 21 febbraio al 1 marzo. Una campagna che vedrà i volontari delle associazioni presenti in piazza con banchetti, mobilitati tra botteghe e aziende, impegnati a fare nuovi iscritti, magari anche chiedendo aiuto a testimonial come il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali e le personalità più rappresentative di ogni paese. L'adesione alla tessera del socio Unpli consente di usufruire di numerose agevolazioni a livello nazionale.

«Ma non è questione di soldi» ci tiene a sottolineare Scotton, ricordando che la quota del tesseramento non è tra le voci più significative del bilancio. «È prima di tutto la soddisfazione di potersi sentire sorretti da tante persone. Il volontariato si regge sul lavoro di squadra, c'è chi mette uno e chi mette cento, ma ciascuno concorre a realizzare l'unico obiettivo, che è il fare qualcosa di utile per la propria comunità. Il terzo settore non c'entra col profit, ha regole diverse giustamente perché non è profit. Cosa che il legislatore italiano sembra aver dimenticato costringendoci a lavorare d'ora in poi con una ghigliottina fiscale sulla testa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme rette nelle case di riposo Aumenti fino a 6 euro: «Costi più alti»

Il Codacons chiede una moratoria di sei mesi. Le difese delle rsa: servizi, personale, inflazione

VENEZIA È allarme rette nelle case di riposo: il nuovo anno ha portato un nuovo aumento nelle strutture del Veneziano e quelle che ancora non hanno ritoccato all'insù o ci stanno pensando, o hanno deciso, tirando la cinghia, che per il 2026 non se ne parla. L'anno prossimo... forse. Il punto è che le rette erano già piuttosto alte (mediamente duemila euro al mese) e questi aumenti mettono ancor più in crisi i bilanci familiari tanto da spingere il Codacons a chiedere una sospensiva per sei mesi: tempo di verificare la correttezza degli importi. Hanno fatto scalpare, ad esempio, gli aumenti della rsa Danielato di Cavarzere (6 euro in più al giorno di marzo) e dell'Ipab Luigi Mariutto (4 euro, dal 1 gennaio): «Abbiamo due aumenti contrattuali in corso», spiegava Antonio Rizzato, direttore della struttura di Mirano, «uno per il triennio 2022-24 e a breve per il rinnovo 2025-27». Riconoscere la professionalità del personale sanitario è sacrosanto ma i costi strangolano chi, in casa di riposo, deve far quadrare i conti. Senza contare che vanno pagati i fornitori: di energia, prodotti alimentari, lavanderia.

L'Opera Santa Maria della Carità, che gestisce le strutture residenziali Nazaret di Mestre e Casa dell'Ospitalità di Pellestrina, ha approvato un aumento di tre euro: «L'anno scorso abbiamo dovuto rifare gli appalti dei servizi alberghieri — sottolinea il presidente Silvano Favaretto — ma le nuove tariffe non coprono tutti i servizi». In sostanza, per coprire un bilancio in rosso di circa 800 mila euro, servirebbe aumentare la tariffa. E pure parecchio. «Il deficit lo

La vicenda

● Il nuovo anno ha portato un aumento nelle strutture del Veneziano e quelle che ancora non hanno ritoccato all'insù ci stanno pensando. Gli aumenti sono dai due ai sei euro e coinvolgono anche le strutture private

● La legge che stabilisce i criteri d'accesso ai servizi residenziali per persone non autosufficienti è del 2002, più volte è stata corretta e stabilisce che la Regione (e poi l'Usl) si faccia carico della quota sanitaria per 52 euro



Famiglie in affanno L'aumento delle rette delle case di riposo mette in difficoltà gli ospiti

appianiamo vendendo immobili dell'Ente — tranquillizza Favaretto — ma non sono infiniti. La Regione Veneto deve mettere del suo». La legge che stabilisce i criteri d'accesso ai servizi residenziali per persone non autosufficienti è del 2002, più volte è stata corretta e stabilisce che la Regione (e poi l'Usl) si faccia carico della quota sanitaria per 52 euro; peccato che nella realtà i costi siano più alti, costringendo i familiari, quando non i Comuni, a «tamponeggiare» la differenza. Questioni molto tecniche che spesso passano in sordina, con il risultato che si

La chiusura del supermercato

Pam, incontro il 23

I vertici del gruppo Pam incontreranno i sindacati il prossimo 23 febbraio per discutere dell'annunciata chiusura a fine mese dello storico supermercato di Corso del Popolo. «Solo 5 giorni prima, un comportamento inaccettabile e irrISPETTOSO», denuncia la Filcams Cgil, che si aspettava una convocazione in tempi più rapidi. Per questo è stato avviato lo stato di agitazione e domani si terrà un'assemblea dei lavoratori. (u. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paga più del dovuto: «Fino al 10, 15 per cento — interviene Tommaso Todesca di Codacons Veneto —. In realtà la legge del 2017 (che disciplina i livelli essenziali di assistenza, lea, ndr) ci dice che il Servizio sanitario nazionale deve coprire il 50 per cento della tariffa giornaliera per i trattamenti di lungo assistenza».

E basta fare un giro nelle case di riposo per rendersi conto della gravità dei pazienti: «Siamo diventati "un'appendice" delle lungodegenze ospedaliere», spiega Daniele Dal Ben, presidente della Francescon di Portogruaro che ha deciso di non aumentare mentre l'Ipav di Venezia «si è impegnato a non toccare le quote fino a giugno», afferma il direttore generale Andrea Zampieri. «Aspettiamo di capire cosa intende fare la Regione», precisa. Che però deve ancora approvare il bilancio. Anche le strutture private, intanto, hanno aumentato: circa due euro agli Anni Azzurri di Favaro Veneto e Quarto d'Altino («L'adeguamento si rende necessario a fronte dell'aumento progressivo e generalizzato dei costi di gestione», spiega Kos Group), dai 2 ai 5 presso le residenze Sereni Orizzonti di Marcon, Torre di Mosto e Cinto Caomaggiore («Gli aumenti degli ultimi cinque anni sono stati meno delle metà rispetto al tasso Istat. Il nostro obiettivo è la qualità dell'assistenza», il commento dell'azienda). Il Codacons non ci sta e propone una moratoria di sei mesi, con stop degli aumenti in tutti le strutture, per un confronto tra Regione, Comuni e associazioni dei familiari.

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA